

Conferenza stampa CORONAVIRUS

Testo revisionato

04.12.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Mag. Daniela Eichmeyer-Hell, MA

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Eichmeyer

Landesmedienkonferenz - Conferenza stampa 04.12.2020

(Sig. Bolognini) Buon pomeriggio e benvenuti a questo appuntamento. La conferenza stampa è ormai diventata un'abitudine del venerdì pomeriggio. Sulla situazione e sulle misure che vengono attuate in provincia di Bolzano per quanto riguarda il contenimento dei contagi da Covid-19, a spiegarci cosa accadrà nei prossimi giorni c'è il Presidente della provincia Arno Kompatscher, la Vicepresidente e Assessora alle politiche sociali Waltraud Deeg, e l'assessore all'economia e al lavoro Philip Achammer.

I signori Deeg e Achammer presenteranno i dati relativi al progetto "Si riparte in Alto Adige" per quanto riguarda gli aiuti che sono stati dati nel corso dei mesi scorsi a cittadini e famiglie, lavoratori e aziende. Io inizierei però dal Presidente della provincia Arno Kompatscher, che sicuramente ha qualcosa da dirci su cosa accadrà nei prossimi giorni e settimane in Alto Adige.

(LH Kompatscher) Grazie buonasera a tutti anche da parte mia. Innanzitutto posso comunicare che ho sentito il Ministro alla salute Roberto Speranza appena mezz'ora fa, e mi ha comunicato, come previsto dall'ordinamento, il passaggio formale che adesso avverrà per la classificazione da zona gialla a zona arancione. Questo è previsto, perché poi l'ordinanza che il Ministro Speranza firmerà prevederà, avendo sentito il presidente della regione o provincia autonoma interessata, si dichiara. E così ufficialmente il nostro territorio, anche secondo la classificazione nazionale, passa al colore arancione.

Per noi però questa cosa nella pratica non cambia nulla, perché abbiamo già adottato una ordinanza con delle misure che hanno anticipato questo momento. Come sapete il commercio al dettaglio è già attivo da una settimana, e adesso ci si può muovere liberamente tra i vari comuni del nostro territorio, senza dover esibire una autocertificazione. Parla questo adesso dovrà avvenire soltanto nelle ore notturne, durante il coprifuoco che va dalle 22 alle cinque, ma durante il giorno adesso c'è libertà di circolazione.

Da oggi sono aperti anche bar e ristoranti, dalle cinque alle 18:00 di sera. Ovviamente questo non vuol dire un liberi-tutti, ovviamente, perché il virus è ancora tra noi, e abbiamo sempre un tasso di infezione relativamente alto. Perciò io faccio il solito appello alla cautela, alla prudenza, bisogna comunque rispettare le norme della distanza, bisogna portare la mascherina e osservare le norme igieniche per le mani, e assolutamente non è ancora prevista nessuna forma di

assembramento, manifestazione evento di qualsiasi genere, ovvero anche feste, sia pubbliche che private, perché non è ancora il caso.

Per questo vi invito alla prudenza. Adesso vorrei dare qualche informazione per quanto riguarda il rientro dall'estero delle persone, perché in tanti si sono chiesti come bisogna comportarsi, soprattutto perché sono previsti i rientri tante persone per il periodo natalizio, studenti ma anche lavoratori che stanno all'estero.

Fino al 9 dicembre le regole rimangono quelle che erano fino ad adesso, si può entrare in una zona arancione, così come in una rossa, solo per motivi di studio, lavoro, o altre particolari necessità, e bisognava portare con sé l'autocertificazione. L'incontro con il partner non sposato non era previsto come necessità particolare che autorizzasse il rientro. Questo in futuro cambierà, ma poi lo dirò.

Dal 10 dicembre al 21 dicembre Il rientro dai paesi UE, Svizzera e Gran Bretagna è possibile soltanto essendo muniti di un test PCR o antigenico negativo, che sia stato effettuato non più di 48 ore prima. Oltre a questo, bisogna avere una autocertificazione e bisogna compilare il modulo on-line del sito della sanità. Non occorre più avere un particolare motivo per il rientro.

Poi dal 21 dicembre al 6 gennaio, invece, chi non entra per i motivi di lavoro, studio o motivi di salute dai paesi UE, Svizzera e Gran Bretagna, deve andare in quarantena. Questa è prevista per due settimane, ma c'è un ma: si può comunque rientrare per i motivi urgenti previsti, e tra questi ci sarà anche la visita al proprio partner non convivente. Perciò in futuro questa regola cambierà, e in questo caso non è prevista la quarantena. In parole povere, la quarantena è prevista solo al rientro da una vacanza, o solo per un altro motivo non collegato al lavoro.

Comunque bisogna sempre essere muniti di test PCR o antigenico. Ecco, adesso è il momento di passare la parola ai colleghi, che parleranno delle misure a sostegno delle persone, famiglie e economia, che sono state adottate negli ultimi mesi. Da parte mia posso solo dare il quadro complessivo, anche in veste di assessore al bilancio.

Le misure che sono state adottate in questi ultimi mesi, come spesa aggiuntiva, ammontano a 428 milioni di euro. Cioè, le misure che, come sentiremo, sono state adottate a sostegno di tutti coloro che hanno subito un danno per la pandemia, hanno questo peso sul bilancio, ma c'è anche

la voce di 428 milioni di stanziamenti particolari per la sanità e gli enti locali. Le altre misure sono date propri cittadini.

Però c'è anche l'altro ago della bilancia; non ci sono solo maggiori spese, ma anche minori entrate. Le minori entrate ammontano a 543.500 €, cioè oltre mezzo miliardo di minori entrate. Ovviamente il mancato gettito fiscale è la voce di bilancio maggiore, perché ammonta da solo a 429.500 milioni di euro. Poi ci sono altre minori entrate, collegate al sostegno all'economia, perché da un lato sono stati dati i contributi, dall'altro la provincia ha rinunciato anche al pagamento di rate eccetera, per esempio il fondo di Rotazione. Ma ci sono anche minori entrate, per esempio nella mobilità pubblica, per il trasporto pubblico locale eccetera. Tutto sommato, quindi, quasi 1 miliardo è il costo sostenuto dal bilancio provinciale in questi mesi, in aggiunta alle misure statali che ci sono state.

Per quanto riguarda invece il settore bancario, voi sapete che all'inizio della pandemia abbiamo cercato di trovare una condivisione con le banche per una attività particolare nei confronti dei debitori, e siamo riusciti a confezionare dei pacchetti su misura.

Questo riguarda il pacchetto famiglia, dove è stato dato un volume di 2.700.000 €, e invece i crediti concessi per mutui fino a 35.000 € ammontano a 116 milioni, quelli da 35.000 a 300.000 € a 111 milioni, quelli oltre i 300.000 € a 132 milioni. Complessivamente 362 milioni di concessione di credito e mutui particolari, specifici, anche con il sostegno della provincia, che si è assunta una parte del costo del debito, cioè degli interessi.

Ma poi ci sono anche proroghe, cioè moratorie di mutui in essere, e questo è uno strumento importante soprattutto per le aziende, che in questa situazione difficile avrebbero faticato a pagare anche la rata del mutuo. In questo caso si tratta di un volume di 1.732.000.000 di euro.

Questo tutto da parte mia, passo la parola ai colleghi, che illustreranno sia la parte di economia che quella relativa a sociale e famiglia. Prego.

(LR Achammer) Buon pomeriggio anche da parte mia. Posso continuare con le misure a sostegno del lavoro e delle piccole imprese, per quanto riguarda soprattutto l'economia. Parto con le misure nell'ambito del lavoro, della cassa integrazione. Abbiamo una somma notevole di 172 milioni, impegnati da parte del comitato del fondo di solidarietà territoriale. Effettivamente

pagati sono stati 89 milioni di euro. Perché questa differenza tra la somma impegnata quella effettivamente pagata?

Prima di tutto bisogna dire che la richiesta non equivale subito l'erogazione di una somma, perché ci sono tante richieste da parte di imprese, dove alla fine la richiesta non avverrà, perché il singolo lavoratore, e questa è la situazione migliore, può ritornare prima al posto di lavoro, senza dover permanere in cassa integrazione.

Per questo non abbiamo solo ritardi. Chiaramente, in singoli casi c'è anche il ritardo, ma soprattutto questa differenza è causa di richiesta e situazione effettiva.

Abbiamo erogato anche 231.000 €, soprattutto nell'ambito di pagamenti di tirocinanti e disabili, dove per esempio il tirocinio sia dovuto interrompere a causa dell'emergenza. Abbiamo erogato queste piccole somme anche chiaramente per una interruzione di tirocinio.

Forse posso allacciarmi un momento a questa somma di 172 milioni di euro di cassa integrazione. Non sono solo finanziamenti provinciali, il finanziamento provinciale ammonta a 20 milioni, che sono stati deliberati dal consiglio provinciale, 40 milioni dal fondo sociale europeo, e la restante somma sono soprattutto fondi statali, dove in una prima fase del Covid sono stati stanziati 5 miliardi di euro per la cassa integrazione a livello statale.

Passiamo all'ambito dell'economia. Parlo soprattutto dei contributi a fondo perduto a favore delle piccole imprese. Abbiamo deciso, ancora ad aprile, di erogare un contributo a fondo perduto a favore delle piccole imprese fino a cinque dipendenti con due criteri equivalenti: un calo del fatturato di almeno 50 per cento nei mesi di marzo, aprile o maggio, e un calo del fatturato complessivo del 20 per cento per il 2020.

Alla fine sono stati erogati 94 milioni di euro. Avevamo calcolato 100 milioni complessivi, alla fine siamo arrivati a 94 milioni, la maggior parte dei quali sono stati erogati nell'ambito dell'artigianato con 28 milioni, nell'ambito del turismo con 23 milioni, nell'ambito del commercio con 15 milioni, agricoltura 5 milioni, servizi 20 milioni, industria 693.000 di euro. Le richieste finanziate sono 17.417.

Le piccole imprese e quelle con più di cinque dipendenti chiederanno se ci saranno questi incentivi, ma anche i contributi a fondo perduto, anche in futuro. Come giunta provinciale abbiamo deciso di attendere le decisioni che saranno da prendere, o che sono già state prese, con i decreti "Ristori". Adesso si parla di un decreto ristoro quater, dove noi cerchiamo di coprire, con emendamenti presentati dalla nostra delegazione parlamentare, tutte quelle imprese, anche le piccole, che hanno dovuto chiudere anche a causa di ordinanze provinciali. Se non è possibile coprirle tutte, prenderemo delle decisioni anche in sede di giunta e consiglio provinciale, per dare un sostegno anche a queste imprese, che chiaramente hanno vissuto una seconda fase sicuramente non facile.

Passo ai finanziamenti straordinari nell'ambito dell'economia. Mentre i primi 93 milioni di euro non sono stati differenziati tra i diversi settori, questo secondo finanziamento ha visto lo stanziamento di 15 milioni, adesso siamo arrivati a 9.200.000, che sono stati alla fine erogati soprattutto per settori particolarmente colpiti dalla crisi del Covid, cioè gli uffici turistici, gestori eventi, aziende del trasporto di persone, discoteche sale da ballo, che hanno un calo del fatturato di più del 60 per cento da marzo ad agosto, che hanno potuto accedere a un contributo con un massimo di 80.000 €, cioè dal 40 al 70 per cento dei costi fissi, con questo tetto da 60.000-80.000 €.

Alla fine vedete le somme, sono i gestori di eventi ai quali è stata erogata la maggiore somma di 2.900.000 €, poi il trasporto di persone con 2.000.800, uffici turistici con 2.300.000, e discoteche e sale da ballo con 988.000 €.

Anche il presidente ha già spiegato che ci sono state delle moratorie e proroghe di finanziamento. Abbiamo anche un finanziamento, sostenuto soprattutto ai sensi della legge 9/1991 da parte della provincia, cioè il fondo di rotazione per l'economia, e per questo fondo di rotazione abbiamo previsto subito il possibile differimento fino a 24 mesi del rimborso del capitale dei prestiti agevolati da parte della provincia. Ci sono state 771 domande per questo differimento. La maggior parte viene richiesto dal settore del turismo con 557.

Questo per le misure adottate nell'ambito del lavoro e dell'economia. Grazie.

(LRin Deeg) Buon pomeriggio anche da parte mia a tutti quelli che ci seguono. Comincio la mia parte con un ringraziamento a tutti coloro che nella prima fase, in primavera, ma anche

adesso, sono sul campo con i diversi servizi sociali, residenziali o semi residenziali, e anche per le cure domiciliari. Un grande ringraziamento soprattutto a tutto il variegato mondo sociale, che è molto vivace, il mondo del volontariato, e da parte mia un grandissimo ringraziamento per il vostro impegno, sia nella prima fase che anche in questi mesi, che non sono facili.

Io adesso ho l'onore di poter presentare alcune cifre relativamente a sostegni che abbiamo dato in questi mesi, sia in primavera che adesso a dicembre, per il mondo sociale e le famiglie del nostro territorio. Sullo schermo vedete le somme che si riferiscono a misure di sostegno delle famiglie, in particolare il Covid-aiuto immediato, cioè un sostegno che si aggancia ai sostegni che abbiamo normalmente, ma che ha l'obiettivo di aiutare coloro che non hanno altro tipo di reddito mensile, e che quindi non possono coprire le spese di affitto e spese accessorie.

Sapendo che sono state soprattutto le famiglie che hanno sofferto tanto e che hanno dovuto aiutarsi a vicenda, e hanno avuto anche più costi, abbiamo introdotto gli assegni Covid per minori, che è una cifra che non si poteva dare a tutti, ma solo alle famiglie che a causa della crisi si trovavano in una situazione economica difficile.

Abbiamo poi preso la decisione di sospendere e dilazionare gli affitti IPES per 414.000 €, dilazione per pagamenti risparmio casa di 450.000 €, e anche la dilazione o la sospensione delle rate per l'anticipo su spese detraibili statali.

Abbiamo poi deciso di aiutare quella fascia che veniva seguita durante i mesi estivi, cioè la fascia dei nostri bambini dai tre anni ai 18 anni, con progetti estivi. Abbiamo aumentato i fondi a 3700. Ci sono stati più di 71.000 bambini iscritti, che dopo un periodo difficile hanno trovato un po' di serenità e una estate con tanto di progetti, che facevano piacere da realizzare.

Poi assistenza extrascolastica pomeridiana, che riparte adesso in autunno. Abbiamo messo a disposizione più costi per i servizi di prima infanzia, più sostegno tramite servizi sociali e anche un premio Covid per il personale sociale di 5 milioni, che hanno fatto un lavoro bellissimo e continuano tuttora.

Sono molte le famiglie che hanno subito le conseguenze della crisi economica e che faticano a rialzarsi a ripartire. Per molti di loro, questa è stata la prima volta che nella loro vita hanno

avuto bisogno di un aiuto, e noi come giunta vogliamo continuare a stare al fianco delle nostre famiglie e dei nostri cittadini, e dare loro sostegno e aiuto in questi tempi ancora difficili.

Per questo ripartiamo con gli aiuti immediati Covid, e le relative richieste possono essere presentate entro il 10 dicembre ai distretti sociali. Speriamo così di poter aiutare, ancora una volta, con un maggiore impegno anche su questo aspetto. Grazie.

(Sig. Bolognini) Grazie all'assessora Waltraud Deeg. Ora lo spazio alle domande dei media, collegati via zoom. Giro le domande già arrivate al presidente Arno Kompatscher. Il collega Gonzato del Corriere Alto-Adige chiede se sulla base del DPCM ci sarà una nuova ordinanza provinciale, e come si vuole muovere la provincia sulle norme riguardanti il divieto di spostamento tra comuni nelle giornate di Natale.

C'è l'idea di fare qualche regola ad hoc per questo è anche per quanto riguarda ad esempio l'apertura dei centri commerciali nelle giornate festive, o dei ristoranti fino al 22.

(LH Kompatscher) Come ho già detto all'inizio della conferenza stampa, bisogna dire che rimane in vigore l'ordinanza attuale, che aveva già previsto due step, uno a partire da venerdì scorso, 30 novembre, e uno a partire da oggi, dove noi avevamo già anticipato delle misure, o un livello di restrizione, secondo il catalogo previsto dal DPCM, però anticipando il colore.

Adesso c'è la classificazione ufficiale, il colore arancione, e questo permette di fare un ulteriore allineamento per quanto riguarda l'attività dei mercati all'aperto, i mercati settimanali. Questo entrerà in vigore a partire dalla settimana prossima.

Per il resto, noi abbiamo già anticipato, perciò per adesso non è prevista nessuna ulteriore modifica, perché, ripeto, abbiamo un trend che è sicuramente positivo - le cifre scendono, sia per quanto riguarda i pazienti in terapia intensiva e gli ospedalizzati, purtroppo non ancora quella dei deceduti, ma sappiamo che questo è l'ultimo dato a calare, e anche per quanto riguarda l'incidenza sia settimanale che giornaliera delle infezioni.

Ma siamo tuttora a un livello relativamente alto, questo va detto e ribadito, perciò l'appello è alla prudenza, ma per ora non sono previste misure particolari.

Per quanto riguarda il tema della regolamentazione a Natale, lasciatemi dire questo: questa volta il governo è intervenuto anche con uno strumento diverso. La regola più criticata di tutte, quella che non ci si può spostare da un comune all'altro durante i giorni di festa, è inserita nel decreto-legge. Perciò è una norma con valenza di legge, e qui sappiamo però che sia a livello nazionale, sia a livello locale, sono in tanti ad avere criticato questa scelta, perché l'obiettivo è condiviso in tanti stati europei: avere durante i giorni di festa una situazione che eviti le grandi ricongiunzioni, le grandi feste, per non avere un'altra spinta all'aumento del contagio.

Le scelte sono state diverse, qui c'è stata questa scelta di limitare gli spostamenti ai comuni, il che porta a una situazione di disuguaglianza, perché se pensiamo a un comune come Bolzano il raggio di azione è uno, se guardiamo un comune come per esempio Ponte Gardena, se attraverso la strada sono già nel prossimo comune e per poter visitare per esempio la madre o il fratello, non lo posso fare, perché i confini del comune sono molto stretti.

Perciò questo sicuramente andrebbe rivisto, ci sono una serie di iniziative parlamentari e anche un dibattito in tutti paesi, quindi vediamo un attimo. Adesso non è ancora il momento, ma vediamo che cosa deciderà il governo su questo punto.

(Sig. Bolognini) C'erano altre due domande più legate alla questione degli sport invernali, chiusura meglio apertura delle piste da sci solamente dal 7 gennaio? Chiede la collega Mattioli del quotidiano Alto Adige. Per quanto riguarda le piste da fondo, ci sarà la libertà di utilizzarle o no?

(LH Kompatscher) Per le piste da fondo non ci sono restrizioni particolari, è il classico sport individuale all'aperto. Io credo che sono addirittura più distante nel momento in cui pratico questo sport, e ovviamente all'aperto. Non ci sono collegate situazioni di assembramenti come invece accade nei trasporti o sugli impianti di risalita. Per questo non è prevista una restrizione. È come praticare un altro sport individuale.

(Sig. Bolognini) Ultimissima domanda del collega Vittorio Savio, che chiede: per quanto riguarda l'eventuale arrivo in Alto Adige di turisti dall'estero prima del 21 dicembre, dovranno fare la quarantena se partiranno prima del 6 gennaio, o potranno girare liberamente per il territorio altoatesino?

(LH Kompatscher) In effetti è prevista per chi non entra per motivi di lavoro, studio, motivi di salute o altri motivi urgenti, che sono elencati nell'allegato al DPCM, e che riguardano per esempio il rientro al proprio domicilio o anche la visita dei propri parenti stretti - questi sono i motivi ammessi. Però la vacanza non è prevista tra questi, quindi, in questo caso è prevista la quarantena.

(Sig. Bolognini) Abbiamo tempo per un'ultimissima domanda di Chiara Corodossi, Corriere dell'Alto Adige. Presidente, si aspettava che la curva dopo lo screening di massa scendesse così lentamente, o meglio: sta scendendo più lentamente rispetto a quanto ci si aspettava?

(LH Kompatscher) Innanzitutto non sta a me fare questi pronostici, abbiamo i nostri esperti per questo. Sappiamo che loro si sono espressi in pubblico. Qualche giorno era perfettamente nei pronostici. Adesso sono arrivati dei dati che o sono soltanto dovuti a una casualità, o compromettono la discesa diagnosticata. Tutto sommato, siamo un attimino più lenti del previsto, però bisogna vedere anche i trend dei prossimi giorni.

(Sig. Bolognini) Perfetto, siamo giunti alla conclusione di questa conferenza stampa del venerdì pomeriggio. Vi ricordo che ci rivedremo anche venerdì prossimo, sempre alle 16:30 in lingua tedesca e alle 17:00 in lingua italiana con la nostra diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube della provincia di Bolzano. Io ringrazio i nostri ospiti e naturalmente ringrazio voi per averci seguito. Buon proseguimento.